



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Politico - Storico - Letterario - Artistico
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. C. P.
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI - Via della Repubblica, 4 - Tel. 292

Contributo alla inchiesta amministrativa

La Causa con la Sometra

Con espresso riferimento all'articolo di fondo pubblicato nella prima pagina del suo periodico il 28 marzo 1959 ed intitolato «Contributo alla Inchiesta Amministrativa — La Causa con la Sometra», la prego, ai sensi dell'art. 2 della legge sulla stampa, di voler pubblicare nella stessa prima pagina del «Castello» la presente lettera, che racchiude le seguenti precisazioni e considerazioni:

a) Nei primi dell'anno 1957, quale componente della commissione consiliare di studio della complessa vertenza pendente davanti al Tribunale di Roma tra l'Amministrazione Provinciale di Salerno, la Sometra ed il Consorzio dei Comuni per l'esercizio della rete tramviaria Salerno-Pompei, nella quale in un secondo tempo erano stati chiamati in causa i singoli comuni consorziati, tra cui quello di Cava dei Tirreni, per la eventuale difesa dei loro diritti, dopo avere esaminati i numerosi atti del giudizio e studiate le elaborate allegazioni a stampa redatte dai difensori delle sud. dette parti principali, ebbi il gradito onore di ricevere nel mio studio gli egregi avvocati e colleghi Raffaele Clarizia, attuale sindaco, Mario Di Mauro e Gaetano Panza (lei non intervenne per motivo di forza maggiore) per un colloquio in merito, nel corso del quale venne riconosciuta l'opportunità della costituzione in giudizio del Comune di Cava e furono concordate le linee di fessive da prospettare davanti al sud detto Tribunale.

b) Nella tornata consiliare del 4-2-1957, con apposito deliberato, la difesa gratuita del Comune di Cava venne affidata allo scrivente ed all'avv. Mario Di Mauro, mentre la rappresentanza, non gratuita, venne affidata all'avv. Gravagnuolo Gerardo, domiciliato in Roma. E così io redassi la comparsa di risposta e poscia sorvegliai lo svolgimento ulteriore della lite, nei limiti del compito affidatomi.

c) Senonché, nel periodo feriale dello stesso anno 1957, la Provincia, il Consorzio e la Sometra, con il benplacito di S. Ece. il Prefetto, deliberarono ed attuarono un accordo transattivo, merce cui la Sometra continuava l'esercizio della linea e si obbligava a compiere notevoli opere sul tratto Pagani-Pompei ed a versare nove milioni alla Provincia, destinati alle popolazioni bisognose dei Comuni consorziati. E con lo stesso accordo era prevista la cancellazione della causa dal ruolo, dopo l'esecuzione delle cennate opere.

Sicché i singoli Comuni consorziati furono posti di fronte alla seguente alternativa: o di continuare la causa in proprio, sostenendo, in contrasto con il riconoscimento della Provincia e del Consorzio, che la Sometra doveva lasciare la gestione della linea ferroviaria; o di prestare acquiescenza al suddetto accordo transattivo.

d) L'avv. Ferruccio Guerritore, vice preside della Provincia di Salerno, con lettera del 23 ottobre 1957, protocollata presso il Comune di Cava il 24-10-1957, comunicò al sindaco di Cava l'intervento a accordo, alligando gli atti deliberativi della provincia e del Consorzio, debitamente approvati. Ed analoga comunicazione fece in pari data allo scrivente.

e) L'avv. Gravagnuolo da Roma, con lettera del 30 ottobre 1957, si rivolse al sindaco di Cava per avere conferma del ventilato accordo e per ottenere, nell'ipotesi affermativa, il pagamento della sua parcella di spese e diritti,

nella somma complessiva di lire sessantamila. Parcella che gli fu pagata dopo molto tempo e dopo numerosi solleciti, rimasti sempre inevasi.

Questa è la sacrosanta verità dei fatti, documentalmente provati e provabili, nella loro successione cronologica.

Pertanto si può anche prescindere dal ricordare i numerosi colloqui da me avuti in quel lasso di tempo con il sindaco e con l'assessore del ramo, mio compagno di difesa; dal rilevare che la transazione era a conoscenza diretta

degli egregi professori Romano e Caiazza, entrambi componenti del Consiglio Comunale di Cava e del Consiglio Provinciale di Salerno; e dall'evocare la notorietà risultante dai resoconti della stampa cittadina e provinciale. Dopo

cio, lei osa allegramente tacciarmi di scarso zelo nell'adempiimento del mio dovere di difensore, dipendente dalla gratuità delle mie prestazioni. E così dopo avere difeso il Comune di Cava in una delicata e complessa vertenza, senza mercede di sorta, invece di essere apprezzato e ringraziato per la opera svolta, debbo essere additato di fronte all'opinione pubblica come un professionista che mette poco impegno nelle cause che gli vengono affidate.

Orbene io so per intuito che lei ha scritto l'articolo del 23-3-1959 nella più perfetta buona fede, nell'intento di sollecitare sia pure con ritardo gli interessi del Comune di Cava. Conosco la bontà del suo animo, il suo tratto squisito ed il suo perfetto equilibrio. Altrimenti ben altro sarebbe stato il mio discorso.

Ma mi consenta di dirle, con la consueta lealtà e cordialità, che prima di emettere un giudizio poco lusinghiero sull'opera svolta da un suo collega che in trentacinque anni di vita professionale ha sempre esercitato con coscienza, con dignità, con decoro e con zelo bisogna approfondire i fatti e soprattutto documentarsi meglio.

Cordialmente suo

Avv. Vincenzo Mascolo

(N. d. R.)

All'egregio avv. Mascolo dobbiamo brevemente far notare: 1) il Castello per tradizione ha sempre dato ospitalità agli scritti che con esso polemizzavano; 2) la verità non è proprio tutta quella che l'avv. Mascolo ha riportato, giacché egli ha dimenticato di dire che la lettera 23 ottobre 1956 del Vice Presidente della Provincia fu, su sua sollecitazione, ritrovata sul Comune in altra pratica ed accusa al fascicolo della Sometra soltanto dopo che era apparso il nostro articolo sul Castello; quindi non meritiamo affatto la esortazione a documentarci meglio; 3) che l'avv. Mascolo non era soltanto il difensore del Comune ma anche il Consigliere Comunale e come tale aveva obblighi maggiori della difesa onde evitare che la pratica si chiudesse come si è chiusa per il Comune di Cava nonostante i numerosi colloqui che egli dice di avere avuto con il sindaco e con l'assessore del ramo, in quel tempo. Comunque col nostro articolo noi non volemmo fare altro che richiamare l'attenzione di chi di dovere sull'episodio, e far conoscere alla cittadinanza il modo col quale siamo stati amministrati, nella speranza che gli stessi amministratori ne traessero monito per l'avvenire. E non abbiamo mai lontanamente pensato di intaccare l'impegno e la diligenza di professionista dell'avv.

Mascolo, che son cose del tutto a parte.

Tornando in argomento, dobbiamo aggiungere che è ormai emerso che dagli amministratori comunali gli interessi di Cava in occasione della causa con la Sometra sono stati purtroppo male curati. Nell'ultima seduta del Consiglio ognuno ha cercato di scollarsi nell'addebito e di addossare agli altri la responsabilità. E' necessario, quindi, che si proceda ad una inchiesta; anche perché tutti dicono di volere che luce sia fatta.

IL PROGRAMMA DELLA FESTA DI CASTELLO

Mercoledì 3 Giugno — All'alba apertura della festa con sparo di castagnole. All'imbrunire il Castello e le adiacenze verranno illuminate a cura della benemerita Ditta cavese F.lli Lambiase.

Ore 22 — Grandiosa fiaccolata lungo il Corso Italia, con la partecipazione dei membri del Comitato. In piazza Roma artistica fiaccolata a spalliera.

Giovedì 4 Giugno — Nella mattinata, solenni funzioni religiose nella Chiesa del Castello. Alle ore 9 celebrazione di una Messa in suffragio dei defunti componenti i pontoni del Comitato del Santissimo Sacramento, ricordando la loro operosità e l'attaccamento alla festa del Castello. In tutta la mattinata sparo di castagnole.

Ore 14.30 In Piazza Roma grandi adunate dei trombonieri in costumi medievali.

Ore 15 — Benedizione dei trombonieri impartita dal Vescovo S. E. Mons. Alfredo Vozzi, davanti al Duomo.

Ore 15.15 — Premiazione della migliore squadra e sparatoria al Viale Crispi, quindi folkloristico corico, attraverso la città. Dalle ore 17 alle ore 20 continuo sparo di tromboni sulle pendici del Monte.

Ore 20.30 — Processione del SS. Sacramento dalla fraz. SS. Annunziata a Monte Castello.

Ore 21 — Solenne benedizione Eucaristica dalla loggia del Castello.

Ore 22.30 precise — Inizio della grande gara di fuochi pirotecnici con premiazione, eseguita dalle più importanti Ditte della Campania.

Dopo la gara, attacco dalle falde del Monte incominciando dai Cappuccini, con assalto, scoppio della polveriera e incendio del Castello.

N. B. Nei giorni 3 e 4 giugno dopo i fuochi pirotecnici vi sarà il servizio filov. Salerno - Antri e servizio di autopullman per le frazioni di Cava.

Il volumetto contenente la storia, la leggenda e la descrizione della Festa, è in vendita presso la Agenzia Giornali Rondonella.

Regolamento della Mostra Provinciale Dilettanti d'Arte

1) Ogni anno dall'inizio della seconda decade del mese di agosto alla fine della prima decade di settembre è organizzata in Cava dei Tirreni la Mostra dei Dilettanti d'Arte della Provincia di Salerno.

2) Ad essa potranno partecipare i dilettanti residenti nella Provincia di Salerno, intendendosi dilettanti coloro che non sono dediti notoriamente all'arte per professione abituale. La residenza dovrà essere comprovata con certificazione del competente Ufficio anagrafico.

3) I dilettanti che intendono partecipare debbono senza bisogno di nessun invito far pervenire a loro spese al Comitato della Mostra in Cava dei Tirreni entro il 5 agosto due composizioni: nel caso che trattisi di quadri essi debbono essere decorosamente incorniciati e le dimensioni non potranno superare i cm. 50 x 60; le altre composizioni dovranno avere dimensioni non eccessive.

4) Il Comitato ammetterà od escluderà a suo giudizio insindacabile una od entrambe le composizioni.

5) A terzo di ciascuna composizione dovrà essere apposto un cartellino indicante chiaramente il nome e la residenza dell'espositore, il titolo della composizione.

6) Le composizioni potranno anche essere vendute qualora trovassero acquirenti; per il che l'espositore è tenuto ad indicare preventivamente alla Segreteria della Mostra il prezzo che eventualmente intenderebbe realizzare da ogni composizione.

7) Al collocamento delle composizioni sulle pareti e nei locali della Mostra provvederà il Comitato a suo criterio insindacabile.

8) La vendita delle composizioni dovrà essere portata a conoscenza della Segreteria della Mostra e l'espositore dovrà versare al Comitato della Mostra stessa, in caso di vendita, il dieci per cento del prezzo come innanzi preventivamente indicato, a titolo di concorso alle spese della Mostra. Ogni rapporto, però, inerente alla vendita, si intende intercorso direttamente ed esclusivamente tra l'espositore e l'acquirente.

9) Nell'ultimo giorno di Mostra le composizioni non vendute saranno ritirate direttamente a cura e spese dello espositore. Nessun obbligo di custodia e nessuna responsabilità assume il Comitato a seguito del mancato tempestivo ritiro.

10) Anche durante la Mostra e fin dall'arrivo delle composizioni, il Comitato, pur organizzando la Mostra e curando la sicurezza e la sorveglianza dei locali della Mostra, non assume nessuna responsabilità per il rischio di incendio, di furto o per qualsiasi danno, restando in facoltà degli espositori di assicurare eventualmente per loro conto le composizioni stesse. Comunque nei soli rapporti tra l'espositore ed il Comitato le composizioni si intendono di nessun valore.

11) Ai partecipanti sarà rilasciato un apposito attestato ricordo, e saranno assegnati anche i seguenti premi: 1) medaglia d'oro; 2) medaglia d'argento; 3) medaglia di bronzo; 4, 5, 6, 7, 8) attestazioni di particolare segnalazione.

Altri premi di incoraggiamento potranno essere istituiti da Enti e Privati di tutta la Provincia.

12) Il premio speciale in memoria del piccolo Giovanni Pagliara in Lire 20 mila, resta destinato esclusivamente ad un dilettante cavese, e sarà attribuito a giudizio insindacabile, dal Comitato il quale sarà libero di seguire anche criteri

che esulino da graduatoria di valori artistici.

13) Abbinato alla Mostra si svolgerà anche il Concorso Provinciale di Disegno per ragazzi e ragazze inferiori agli anni 13, con premi per i primi tre classificati. I piccoli concorrenti dovranno pervenire i loro disegni di dimensioni non superiori a cm. 50 x 60 alla Segreteria della Mostra egualmente entro i primi cinque giorni del mese di Agosto. La premiazione avverrà nel giorno di inaugurazione della Mostra. I disegni premiati entreranno anche essi in Mostra alle condizioni e secondo il regolamento dei Dilettanti; per i piccoli che essi entreranno in Mostra, e per i Dilettanti minori degli anni 21 la dichiarazione di accettazione del regolamento dovrà essere fatta da chi esercita la patria potestà.

14) La corrispondenza relativa alla Mostra ed al concorso di disegno va indirizzata alla Mostra Dilettanti presso il «Castello» periodico cavese di vita cittadina - Cava dei Tirreni.

Questo numero del Castello viene inviato a tutti i Sindaci della Provincia di Salerno con preghiera di invitare i dilettanti residenti nei propri Comuni a partecipare alla Mostra di Cava, e di rivolgere sollecitazioni ai Presidi e Direttori delle scuole in cui si apprende il disegno, perché spingano gli alunni migliori a partecipare al concorso di disegno abbinato alla Mostra.

COME PRIMA

Il sistema di passare in fretta e furia davanti al Consiglio Comunale gli argomenti più spinosi rimandandoli all'ultimo della seduta quasi per trarre vantaggio dalla stanchezza dei consiglieri, pare che sia una tradizione invecchiata ed alla quale nessuno sa ribellarsi.

Nell'ultima seduta consiliare si è andato addirittura al non plus ultra, giacché è stato presentato per ultimo ed in seduta segreta un argomento che non era stato neppure segnato all'ordine del giorno. L'argomento non è passato, e con la solita faciloneria di quelli che si vedono contrariati nei loro propositi e non si preoccupano di chiedersi se quei propositi fossero ortodossi, la colpa è stata addibita a noi che ci impuntiamo sempre e ci richiamiamo alle leggi ed ai regolamenti. Ma insomma?

LA SCARPATA DELLA FERROVIA

La scarpata della ferrovia lungo la via della Libertà è stata adibita a deposito di rifiuti ed a latrina pubblica. Mosche, cattivi odori, e, Iddio ce ne liberi, malattie fuoriescono da tanto marciume!

Chi deve provvedere?

ABBRO E LA D.C.

L'operazione condotta da Abbro per far passare alla Democrazia Cristiana in blocco tutti i Consiglieri Comunali del Partito Nazionale Monarchico, proscritta per tanto tempo per evidenti motivi di mercanteggiamento e tentata definitivamente soltanto quando il Partito Nazionale Monarchico stesso è sparito dalla ribalta politica italiana, ha avuto epilogo ben miserevole.

L'operazione per se stessa non era più al completo, giacché dei dodici Consiglieri Comunali crollati soltanto il prof. Eugenio Abbro, Albino Armenante, Di Domenico Pio, l'avv. Mario di Mauro, il Rag. Leonardo Guida, Bernardino Lamberti, Mario Pisapia, il Prof. Quirino Santoro ed il professor Raffaele Verlena, avevano aderito a sottoscrivere le domande di ammissione alla Democrazia Cristiana, mentre il Dott. Luigi Durante, Renato di Marino e Giovanni Lamberti han preferito restare indipendenti.

Abbro aveva preventivamente concordato con il Segretario Provinciale della D. C., Dott. Ignazio Casillo, che se ne era inteso personalmente, le condizioni per il passaggio, che erano abbastanza vantaggiose per lui e per i suoi seguaci, e che andavano da cariche all'interno della D. C. a quattro Assessorati sul Comune e alla Presidenza di un Ente cittadino a carattere Nazionale.

Il Direttivo della locale Sezione della D. C., unico competente ad accogliere le domande di ammissione, ha con l'incredibile scarto di un voto, accettato le domande, escludendo però ogni altra condizione di favore per i postulanti, ed ha respinto quella dell'avv. Mario di Mauro per evidenti indimenticabili rancori, dovuti al fatto che mentre i D. C. han sempre ritenuto l'avv. Di Mauro un loro dimissionario da quando entrò nella lista monarchica nelle ultime elezioni, egli ha sempre sostenuto invece di non essere stato mai un iscritto della D. C.

I monarchici cinesi hanno con amarezza ricordato il manifesto che Abbro fece affiggere quando fu eletto la prima volta Sindaco e che incominciava così: «Concittadini, lavoratori, è d'uopo che anch'io, eletto a primo cittadino in qualità di Sindaco, ponga il mio deferente saluto a Voi che, con il vostro suffragio avete voluto che io abbandonassi il Consiglio Provinciale per amministrare più direttamente la nostra cosa pubblica. A tutti Voi, che senz'altro avete seguito le non poche e numerose sedute consiliari per la mia elezione a Sindaco, io prometto che non tradirò, qualunque sia il sacrificio, la fiducia accordatami.

Dopo non pochi ricorsi e reclami, inutili e dannosi per la nostra città il P. N. M. ed il M. S. I. si presentano a Voi quali Amministratori, spinti da nuove energie, sorretti da nuovi uomini consci soprattutto delle vecchie esperienze...».

La locale Sezione del Movimento Sociale Italiano invece adesso ha affisso il seguente manifesto: «Il prof. Abbro ex capo del P. N. M. è passato finalmente alla D. C. L'equivoce che perdurava da oltre un anno e che falsava la vita politica e amministrativa di Cava è fi-

nalmente scomparso. La beffa perpetrata ai danni dell'elettorato cavaese è finalmente consumata...».

La Sezione del Partito Comunista a sua volta ha pubblicato il seguente manifesto: «Lavoratori monarchici, Abbro e la sua corte vi hanno traditi, ed hanno chiesto la tessera della D. C. Esprimete il vostro disprezzo unendovi a noi nella lotta per la rinascita ed il progresso».

Noi che non siamo usi a giocare quattro soldi al banco lotto delle soddisfazioni personali e delle piccole beghe paesane diciamo soltanto con infinita tristezza che eran cose più grandi di loro e ci asteniamo da ogni altro commento.

Bilancio 1959

Il nostro giudizio sul bilancio comunale 1959, giudizio che è stato già negativo in sede di discussione in seno al Consiglio Comunale, non può essere qui diverso, giacché esso, contrariamente a quanto demagogicamente hanno affermato quelli dell'altra sponda, non è sospinto da preconcetto o da avversione politica, ma da ponderata convinzione e dall'ansia, purtroppo delusa, che per lo meno con una Giunta Democratica e con un Sindaco esperto nelle discipline giuridiche ed amministrative le cose avessero potuto cambiare. Invece no. Nulla è cambiato. Il Prof. Eugenio Abbro è stato quasi felice di fare allusione in un punto del suo intervento, alla prima frase del motivo «Come prima» della nostra canzone. Egli ha canticchiato il motivo come per dire che non ne valeva la pena di buttarlo a mare. Lui e la sua Giunta per ricalcarne poi le orme: noi dolorosamente, dobbiamo completare il motivo aggiungendovi anche il «più di prima».

Sì, come prima: più di prima! Abbro aveva una scusante: quella di doversi basare soltanto sulla volontà e di non avere una preparazione; questi non possono avere scusanti giacché per lo meno alcuni di essi hanno titoli accademici ed altri hanno titoli professionali che dovrebbero qualificarli nei rami delle rispettive competenze.

Dunque il bilancio 1959 non differisce in nulla da quello del 1958. Quello del 1958 portava una passività di oltre 120 milioni di lire; questo una passività di oltre 160 milioni di lire. E' migliorato sì, ma è migliorato in peggio! I proponenti del bilancio hanno così ripetuto il vecchio ritornello che non c'è da fare, che il bilancio purtroppo deve essere passivo perché le spese sono fortemente aumentate e le tasse sono arrivate al massimo...; che si deve sperare che lo Stato intervenga con i suoi mezzi per contribuire al mantenimento di quei Comuni che come Cava hanno un bilancio sempre passivo; che è da augurarsi che lo Stato passi un colpo di spugna sui debiti che si sono creati per gli anni passati e che si creeranno ancora per portare avanti la baracca... come prima, più di prima!

Noi abbiamo fatto rilevare che bisogna smetterla una buona volta con l'adagiarsi sulla vana speranza che lo Stato possa intervenire a risanare le passività economiche dei Comuni quando le finanze dello Stato non riescono a bastare neppure a se stesse.

Abbiamo detto che la nostra politica finanziaria comunale è stata fin qui una rovina, perché non solo non si è saputo fare altro che succhiare danaro dalle tasche dei cittadini unicamente sotto forma di tasse, ma anche, quando si è tentato l'impianto di servizi pubblici per migliorare il tenore di vita dei cittadini e dare entrate al Comune, il tentativo è stato un vero fallimento come l'ormai storico diurno, il quale, oltre ad essere costato otto milioni circa per la sola costruzione, ha creato sempre altre passività; ultima delle quali quella di circa ottocentomila lire di consumo di energia elettrica per il riscaldamento dell'acqua per i bagni, che il Comune ha pagato senza che noi del Consiglio Comunale ne sapessimo niente e senza che nessuno si facesse passare nemmeno

per l'anticamera del cervello che per lo meno per dovere di lealtà qualcosa si sarebbe pur dovuto riferire al Consiglio Comunale.

Ma pare che questa Giunta abbia ancora più di quella precedente la convinzione di costituire un Saneta Santorum di inaccessibilità.

Al Sindaco Clarizia vorremmo perciò ricordare l'episodio (riferito in uno dei libri di Genuzio Gentile, se non andiamo errati) di quel Giudice che non ammetteva la interferenza di chiechessia nel portare avanti il dibattimento, e si rivolse al difensore dell'imputato soltanto quando si trovò nei guai.

Ci pensi ora che è ancora in tempo, l'avv. Clarizia e non si svegli soltanto quando sarà troppo tardi!

I segreti.... di Cava

Il Comitato Direttivo locale della D. C. ponzo e riponzo per tutta la notte (attenzione, proto, proprio ponzo e riponzo) sul provvedimento da adottare in merito alla domanda di ammissione di Abbro e dei suoi seguaci; poi ponzo e riponzo sul segreto da mantenere fino a quando non sarebbe apparso sui giornali il comunicato stampa che fu stilato per l'occasione; ma al primo canto del gallo tutta Cava conosceva nei minimi particolari il risultato di tanto ponzare, e non c'è stato più bisogno di passare alla stampa il comunicato ad hoc stilato.

Questi sono i segreti di Cava dei Tirreni!

LA CALCOLATRICE

Nell'ultima seduta consiliare, il Consigliere Edmondo Manzo, polemizzando con noi sul modo di far aumentare le entrate comunali per alleggerire il deficit del bilancio, ereditate di poter risolvere il problema con l'uovo di Colombo e ripropose di aumentare il prezzo dell'acqua e di reperire gli evasori al consumo di essa ed alla tassa di spazzatura, sostenendo che così il Comune avrebbe reperito circa duecento milioni di lire (!). Il Consigliere Alfonso Rispoli gli fece allora rilevare che con troppa facilità stava buttando fuori cifre senza la calcolatrice automatica; e quando Manzi, preso dalla foga oratoria, incalzò decantando la sua qualità di contribuente comunale, il Consigliere Rispoli gli dette una risposta che valeva soltanto essa tutto un Perù.

Fabula docet, che in certi argomenti, i quali non si possono risolvere con l'imbonimento della boatta di pomodoro, è meglio non metterci mano!

Notizie per gli Agricoltori

A cura della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti — segnala Telesud — si è costituita con sede in Napoli (Via Roberto Bracco 17) l'Associazione Provinciale «Clubs 3P». I «3P», come è noto, sono circoli di giovani coltivatori e di giovani coltivatrici che si propongono di sperimentare e diffondere in agricoltura le nuove tecniche agronomiche.

MAMMA

Mi dicono tutti che sei buona assai ed hai con essi grazia e cortesia, ma quello che nessun può dirti mai è il bene che ti voglio mamma mia. Per me tu sei un fiore, il più bel fiore che non perde l'odore e la freschezza, sei tu che doni i palpiti al mio cuore, sublimi accenti hai tu di tenerezza. Augusto Fata

Notizie per gli Emigranti

(dal Supplemento di «Italiani nel Mondo» Roma)

(I.N.M.) - Sono pervenute alle competenti autorità italiane le seguenti richieste di lavoratori e lavoratrici italiani disposti a trasferirsi in Germania:

1. - Quattro lavoratrici con qualifica di esperte magliare a macchina.
2. - Quaranta lavoratrici conserviere.
3. - Dieci carpentieri in ferro, delle seguenti qualifiche:

- 5 carpentieri in ferro saldatori elettrici;
 - 3 carpentieri in ferro specializzati;
 - 2 manovali carpentieri in ferro.
- Si ricorda inoltre che sono tuttora in corso i seguenti reclutamenti:
1. - 1.200 carpentieri o armatori in legno.
 2. - Dodici lavoratori specializzati in lavori a stucchi e gesso.

La gita a Pesto

Proprio come avevamo previsto, l'Ing. Capano dapprima ci guardò con una strizzatina di occhi per cordiale disappunto, poi si fece una risatina e fu contento di mettere a disposizione un pulman per 80 piccoli gitanti delle 3 quinte classi elementari del Borgo.

Ora siamo lieti di rendergli il pubblico attestato di riconoscenza della gioia data a questi piccoli, che in contraccambio hanno promesso di essere più buoni. Caro Castello,

A nome di tutti i compagni delle 3 quinte maschili ti ringraziamo perché sei stato proprio felice a rendere felici. Sabato, 16 maggio, fummo a Salerno ad osservare il monumentale Duomo di S. Matteo, costruito per volere di Roberto il Guiscardo. Ivi c'è arte e storia. Ci recammo poi a Pesto, dove godemmo un mondo ad osser-

vare i templi di Nettuno, di Cerere e la Basilica, nonché il museo, dove si conservano oggetti di grande valore artistico e storico. Te ne saremo grati, Castello!

A tuo mezzo vogliamo rivolgere un vivo ed affettuoso ringraziamento all'Ing. Dott. Domenico Capano, che ci ha messo a disposizione il pullman della Someira con tanta generosità che ci ha commossi.

Saremo più buoni! Non dimenticheremo mai la gita per la quale abbiamo un poco conosciuto le bellezze e le ricchezze della nostra Provincia, che ameremo sempre di più e, chi sa, potremo, da grandi, contribuire a renderla più bella e più ricca.

Grazie, grazie, grazie!

Armando Ferraioli

Alunno della V - Sez. A

LA CHIESA DI S. ROCCO

Da ogni parte è un continuo protestare per lo stato di abbandono in cui è stata lasciata la Chiesa di San Rocco, la cui ricostruzione è già costata decine di milioni. Con raccapriccio i forestieri sentono (con l'effetto, oltre che a vedere con gli occhi) che il Sacro di essa è stato adibito a pubblico orinatoio. E' mai possibile — chiediamo ancora una volta — che questo sconcio continui ad imbruttire Cava ed a pregiudicare la pietà religiosa? Il Comune e la Curia Vesuviale che fanno? Ed il Genio Civile perché non pone tra i problemi più urgenti ed indilazionabili quello del completamento di questa Chiesa? E l'Assessore ai Lavori Pubblici Albino de Pisapia crede veramente che il suo interessamento sia indispensabile per la designazione delle aiuole della Villa Comunale o per fare spostare alberi dalla Villa Comunale alle Frazioni, e che non valga la pena che le sue energie si sciupino per sollecitare il completamento di una Chiesa? Eppure egli è democratico cristiano e la Amministrazione è retta dalla maggioranza democristiana.

E' da credere, forse che sarebbe stata più sollecita per questo problema una amministrazione di sinistra?

Democrazia

Non si parli di Democrazia. La Democrazia non consiste nel mandare il calzolaio a fare il medico, il carrettiere a fare il filosofo, il fabbro a fare l'ingegnere ed il manovale a fare il giurista ed il vete-

rinario o il cavadente a fare il deputato o il professore di fisica nucleare. Non consiste nel chiudere tutte le porte — come si fa oggi in Italia — agli uomini d'ingegno e di valore.

La Democrazia consiste nel porre ciascun cittadino in condizione di poter arrivare senza esclusioni, senza camorre e senza ostruzionismi, ai posti nei quali è capace e competente.

A ciascuno secondo la propria capacità e competenza. Questo vuole la vera Democrazia.

Altrimenti non è democrazia, ma tirannia o anarchia o gazzarra da circo equestre o da caffè concerto.

Prof. Avv. Orfeo Cecchi, del Foro di Milano, su *Il Potere della Stampa*.

Memento!

Non sia del solo mio amore, bramasti ricchezza e potere; or giaci, infelice, ai piedi d'un uomo crudele che nulla seppe d'affetto, supremo scopo di vita. A che pro chieder pietà? A che pro implorare perdono? Il mio cuore, rigato dal duolo, grondante di sangue copioso, serba ancora il ricordo, dolce quanto più triste, che solo all'ultima ora con esso si spegnerà. Ma, io, che m'affisso nel Giusto, godrò, forse di clemenza divina; tu, per l'infamia commessa, vagherai un dì fra le tenebre del tetro regno dell'Ade.

Domenico De Martino

Saluti ed acclamazioni Ercolanensi

Dalla casa n. 2 Isola Orientale I giungono a noi numerosi saluti ed acclamazioni letti il 28-8-1941, e nella *Relazione* distinti dai numeri 803-805: *Anicete* (et) *Paris va* (*leatis*), *Echio vale*, (*Luci*) *Acti* (*Anicete*) *vale*, *Mystice*, *Mus. comici*... *pro te fuimus!*...

Compaiono ad Ercolano adesso, ed alla periferia della Città, come alla periferia di Pompei fuori la Porta di Nocera colmarono dei loro motteggi fra allegri e mordaci i fronti delle tombe n. 25 e 30 di quella magnifica necropoli monumentale. Si tratta di comici girovaghi i quali, con carri, scene, attrezzatura e suppellettili varie sollevano attendarsi ad Ercolano presso la spiaggia ed a Pompei fuori la Porta Nocera per esibirsi poi nei rispettivi Teatri. Sono istrioni ben noti alle due Città vesuviane: Paride, Anicete, Mistico, Mure ed altri attori guidati dal capocomico Anicete.

Dopo lo scambio delle acclamazioni reciproche e collettive sopra rassegnate, riecheggiano un incescioso evento felicemente risolto (ad es. una contravvenzione per illecita occupazione di suolo pubblico, o qualche cosa di simile), a

risolvere il quale tutti rivendicano il merito del loro intervento a favore del capocomico: *pro te fuimus*, cioè: « efficacemente ci siamo battuti per te », onde il minimo che è rimasto sottinteso sarà stata una lauta e allegra bizzarria!

Trarrebbe troppo in lungo un accenno ai comici attestati a Pompei. Ne dò ampio resoconto nell'altra mia *Relazione epigrafica pompeiana del quinquennio 1952-1956* di imminente pubblicazione in « *Notizie degli Scavi* » 1959. Dirò qui soltanto che dalle varie Compagnie di comici, dirette da *Paris. Anicetus e Autostolus*, e sono quelle che a me sembrano vere e proprie maschere o « tipi di caratteristiche della scena » quali un *Vatifonus* (indovino), un *Cerebrimotus*, che fa il paio col *Petroniano Caldicerebrus* (« eccentrico, bislacco »), uno *Scepsumus* (lo scettico) e perfino un *Petroselinus* (intrinseco e ficcanaso) quasi il nostro « *Petrosino* d'ogni menestrasa ».

Dalla Raccolta *Notabilia Varia Herculensis* del Prof. Matteo Della Corte.

PASQUALE E IL SERMONE

Pasquale era « parzunaro », cioè zappatore. Il termine « parzunaro » evidentemente è una corruzione del termine « personale » che dovette significare in altra epoca l'insieme delle persone addette alla coltivazione delle terre di un unico padrone.

Pasquale dunque era « parzunaro », e stava zappando un pezzo di terreno per conto di un padrone occasionale.

Seguendo una abitudine che pare naturale in coloro che compiono lavori pesanti, egli accompagnava ogni colpo di vanga con un cupo « Hum! » che gli saliva dal profondo dei polmoni, e che chiaramente manifestava lo sforzo di liberazione del fiato trattenuto per dare maggiore vigore al colpo.

Un vecchio signore che seduto ad una poltrona stava godendosi la villeggiatura, chiese a Pasquale perché facesse quell'Hum!, e saputo che quell'Hum! si chiama-

va il « sermone » e che Pasquale faceva il sermone per aiutarli nel lavoro, ebbe pietà del lavoratore, e si offerse di fare lui il sermone invece di Pasquale lasciando a questi soltanto lo sforzo del colpo di vanga.

Così il lavoro prese ad andare avanti allegro, sotto gli occhi compiaciuti del padrone del terreno, che beneficiava di due operai pur pagandone uno soltanto.

Il guaio successe quando, qualche ora dopo, il padrone s'accorse che Pasquale se ne stava a braccia conserte sulla vanga, a guardare nel vuoto come se stesse in attesa di chi sa che cosa.

— Embe!, Pasquale, perché non lavori? — gridò il padrone.

Pasquale a sua volta con l'aria più candida e convinta di questo mondo gli rispose: — Che volete? Il signore che mi faceva il sermone è andato a mangiare e mi ha detto di aspettare che torni!

!!!

LETTERE DA OLTREMARE

Johannesburg, 1-5-1959.

Gentilissimo Avvocato,

Vi ringrazio della vostra gentilezza nel farmi pervenire il Castello. Esso è gradito di vero cuore da me e tanti altri amici civesi di qui. Noi non dimentichiamo mai la nostra cara e bella cittadina, e nel pensarla si prova sempre un po' di nostalgia.

Certo i familiari, perché le loro lettere danno sfogo alle affettuosità ed alle intimità, non possono soffermarsi a darci tante notizie di tutta Cava, come fa il nostro caro giornale da Voi diretto con tanta passione, e credo con tanti sacrifici.

A Cava forse non gli danno tanto valore, ma per noi lontani è qualche cosa di bello, e nell'apprendere tante novità e progressi della nostra Cava, ci dà un senso di orgoglio. Purtroppo il destino ci tiene lontani, sempre con quella vaga speranza di un avvenire migliore. Ma i tempi della ricchez-

za sono finiti, e non ci resta che offrire il nostro lavoro e le nostre capacità, che ancora sono apprezzate. Si guadagna ancora benino, ed il tenore di vita è ben proporzionato al guadagno.

Francamente vi dico: quanto sarebbe bello tutto ciò nella nostra cara Patria! Tutti speriamo ritornarci un giorno.

Ed ora invio una sterlina come offerta al Castello: è ben piccola cosa, ma penso che se tutti i civesi all'Estero e in Italia la pensassero così, il nostro caro giornale potrebbe avere l'affermazione che merita.

aff.mo

Edmondo Coda

Al concittadino Coda la nostra gratitudine, ed a lui ed alla numerosa colonia di italiani che vivono in Sud Africa i nostri più affettuosi saluti anche a nome di Cava, che non li dimentica, così come essi non la dimenticano.

NUCERIA ALFATERNA

Nuceria Alfaterna, l'antica città che sorgeva nell'agro Nocerino al tempo in cui nella vallata cavese sorgeva Marcina, non aveva dato elementi archeologici sufficienti a delinearne la posizione e la estensione, prima di quando i fratelli Fresa (l'uno, il Matteo, Sacerdote in Pucciano di Nocera Superiore, l'altro astronomo dello Osservatorio di Capodimonte), non intrapresero opportuni scavi mettendo alla luce ruderi bastevoli a delinearne la posizione, una descrizione abbastanza precisa del perimetro delle antiche mura, dell'anfiteatro, di un edificio pubblico e di altri stabili.

Nuceria Alfaterna prosperò fino al tempo di Ruggero il Normanno. Questi la espugnò per evitare che continuasse a tenere in ribellione le genti dell'agro circostante. La città rimase abbandonata alle alluvioni che ogni anno scendevano da Cava con la famigerata Cavajola; ma l'aver sottratto i suoi ruderi all'opera edifica del tempo conservandoli sotto cumulo di detriti, è merito proprio di queste alluvioni, mentre alla antica Marcina non si hanno azeri, ma pochissimi resti, appunto perché i suoi ruderi vennero trasformati in detriti e trasportati o a mare o a valle durante i secoli.

Passatempo

« S'era, la fine
un giorno piovoso,
n'ora di folgori e tuoni
he straziano il cielo,
i prega
ovunque c'è anima viva
he veda, che oda,
a borra dei « grandi »
è fatta paura,
è fatta preghiera devota,
he giunge lassù,
he dirada le nubi,
i accendono alte le stelle
d una ad una,
« fiacole eterne,
che ardono senza bruciare.
E noi?
Bruciamo non meno dei ceri,
dei pallidi ceri d'altari,
e ci crediamo Dei,
creatori di mondi:
malefici dardi
che sfidano Dio!

G. Maggiore

MOSTRA al Democratico di Salerno

Dal 25 Aprile al 10 Maggio è stata tenuta a Salerno, nel Circolo Democratico Salmernitano di Attività Culturali e Sociali, una Mostra d'Arte dei giovani realisti contemporanei salernitani. Hanno esposto: il Prof. Gianni Ballarò, direttore della Scuola d'Arte di Salerno; il pittore Mario Carotenuto; la Prof. Maria D'Agostino, insegnante di disegno; la pittrice Isabella Greco; il disegnatore Severino Maccaferri della sovrintendenza Regionale Antichità; il ceramista Procidia; lo scultore Matteo Labino, insegnante all'Istituto Professionale di Vallo della Lucania, e il prof. Vincenzo Salvia. La Mostra è stata visitata da numerosi ammiratori, ed ha avuto il più lusinghiero successo sia per gli artisti che per gli organizzatori.

LIBERE DOCENZE

Apprendiamo con vivo piacere che il concittadino Prof. Fernando Salsano (affettuoso figliuolo del compianto Cav. Felice Salsano, decano dell'arte fotografica e tipografica, che fu da tutti stimato come lavoratore e come cittadino), ha conseguito la Libera Docenza Universitaria in Letteratura Italiana.

Al carissimo Fernando, col quale in gioventù condividevamo e ansie e aspirazioni e tormenti, diciamo soltanto che fin da allora avevamo previsto che un giorno egli sarebbe salito sulle cattedre universitarie. A lui che è quotatissimo negli ambienti letterari della Capitale dove insegna da anni, inviamo i nostri complimenti ed affettuosi auguri di sempre maggiori affermazioni.

Complimenti vivissimi ed augu-

ri anche affettuosi al giovanissimo concittadino Dott. Arturo Infranzi (diletto figliuolo del Prof. Gaetano, che è insegnante di matematica da più di due generazioni) per aver brillantemente conseguito anche lui, appena trentenne, la libera Docenza Universitaria in Semeiotica Chirurgica. Laureato col massimo dei voti a soli 21 anni con un anticipo di due anni, dopo altri sei anni si specializzò con lode in Chirurgia, ed ha vinto numerose borse di studio. Vanta al suo attivo una sessantina di pubblicazioni su importanti riviste scientifiche, ed è apprezzatissimo come chirurgo non solo in Italia, ma anche all'Estero, e specialmente in Francia ove ha frequentato i policlinici di Lione e di Parigi.

Puntate al meglio!



All'Accademia di Paestum

In quella meravigliosa cornice di verde e di fiori in cui si trasforma l'Erebo Italico a primavera, l'Accademia di Paestum ha scritto il 10 maggio una stupenda pagina della sua vita d'Arte e di pensiero, con l'Ottavo Raduno di Arte.

Curato abilmente e condotto con fine eleganza dalla valorosa presentatrice Ezia Storelli, tanto ammirata nel ricamo della sua dolce parola, il programma ha attratto l'attenzione del numeroso e scelto pubblico radunatosi all'invito armonioso. Notata la presenza del Senatore Raffaele Pucci.

Il presidente dell'Accademia, Poeta Carmine Manzi, nel suo caloroso indirizzo di saluto con cui ha aperto la Manifestazione, ha posto in rilievo soprattutto la funzione internazionale del Sodalizio e la sua opera per la diffusione dell'Arte e della Poesia in mezzo al popolo, dove la nostra Accademia ha validi sostenitori.

Roberto Mandel, il Maestro insignito, il « prince des poètes », ha trattato con il fascino particolare della sua oratoria il tema dell'« incontro della poesia con la pittura, riuscendo, come sempre, a trasportare l'uditorio nella calda vibrazione delle sue immagini di poesia.

Nella dizione del poeta Gaetano Natale Spadaro è seguito un florilegio di poeti francesi e belgi appartenenti all'Accademia di Paestum: le più belle liriche di Lucien Leceq, di Gaston Bourgeois, di Jean Auvray e di Lucie Blondeau: una scelta schiera di quella ricca teoria di poeti stranieri che condividono gli ideali d'arte perseguiti dal Sodalizio italiano.

Alla dizione di poesie di E. A. Mario e di Edoardo Nicomardi — per la magistrale interpretazione di Ottavio Nicolardi — è preceduto Dino Giaeca, il bravo ed applaudito cantante di Radio Napoli, che ha presentato artisticamente, due celebri motivi di Nicolardi e Mario.

Festeggiati sono alla fine i poeti Antonio Gallotta, nella dizione di Giuseppe Visciani e della brava figliuola Virginia, ed il poeta Carmine Manzi che chiude il Raduno con alcuni pregevoli motivi dal suo libro « *Aequa di sorgente* ».

La seconda parte del programma si è iniziata con le note dello Inno Ufficiale dell'Accademia di Paestum su musica del Maestro Umberto Tucci, ed è proseguita con belle pagine pianistiche nella sentita interpretazione di Pietro Faletti e di Carmelina ed Alfonso Salvati.

Accompagnato dal valente Maestro Domenico Moscatiello, a chiudere la serata il tenore Mario Ricciardelli con alcune tra le più belle pagine liriche, dalla Fedora di Giordano e dalla Tosca di Puccini.

Una meravigliosa giornata anche questa del 10 maggio 1959, una di quelle giornate radiose che l'Accademia di Paestum riesce così spesso a rinnovare nella sua attività piena di iniziative e di sorprese piacevoli.

A Carmine Manzi, un augurio che lo stesso a lui rivolto dal poeta Roland Le Cordier a nome del Sindacato dei Giornalisti e Scrittori Francesi: « *Que mon salut soit un chant et mon message un alleluia doux! Que de nombreuses décennies voient briller, toujours plus, dans l'angoissant nuit du monde actuel, son pur flambeau de l'humanité: l'Accademia di Paestum* ».

Notte

Tremolio di lumi lontani;
pulviscolo d'oro di stelle;
sospiri di cuori nell'ombra.

Pioggia

Gocce di cielo brillanti;
lacrime di nuvole lievi;
rifergerio all'arsura de l'erbe.

Luciana Messina

ECHI E FAVILLE

Dal 25 aprile al 25 maggio 1959 i nati sono stati 82 (maschi 41, femmine 41), i morti sono stati 22 (maschi 7, femmine 15), ed i matrimoni 37.

Annibale è nato da Francesco Novelli e Taddéo Armentina.

Mario è nato dal dott. Franco De Sio, chirurgo del nostro ospedale Civile, e Pisapia Laura.

Alessandra è nata da Arnaldo Paolillo e Adriana Saligeri-Zuercher.

Maria è nata dal dott. Emilio Scritto, veterinario, e Alda Natale De Luca.

Felicitia è nata da Salvatore Negri, armiere, e Antonietta Gargano.

Anna è nata da Ciro Armenante e signora Agnese Pisani. Al nonno Michele Pisani, già Consigliere Comunale, ai genitori ed alla piccola i nostri auguri.

Emilia è nata dal concittadino Luigi Di Mauro, Dirigente dello Ufficio di Collocamento di Angri, e signora Anna Pisapia.

Lunedì 8 giugno la signorina Maria Bisogno si unirà in matrimonio con il giovane Mariano Granata. Il rito sarà celebrato nella Chiesa di San Francesco.

Si sono uniti in matrimonio: Salsano Aurelio, maresciallo, con la Signorina Amato Michela nella Basilica Pontificia di M. SS. dell'Olmo; Della Rocca Giuseppe, autista con la signorina Benedetti Adele nella Chiesa di Pregiato; Lambiasi Luigi, Commis. gen. alim. con la Signorina Bisogno Ida nella Chiesa di Pregiato; Siani Vincenzo, pasticcere, con la signorina Avagliano Giovanna, nella Chiesa di Passiano; Senatore Ciro, elettricista, con la signorina Pellegrini Anna, nella Chiesa di S. Vito; Mastrogiovanni Guglielmo, geometra, con la signorina Caiazza Rosa, nella Basilica Pontificia di M. SS. dell'Olmo; Sabatino Vincenzo, tagliatore scarpe, con la signorina Siani Maria, nella Chiesa di S. Pietro; Lambiasi Arcangelo, elettricista, con la signorina Della Porta Gilda, nella Chiesa di S. M. Maggiore; Di Giuseppe Giovanni, perito elettrotecnico, con la signorina Senatore Rosaria, nella Basilica Pontificia di M. SS. dell'Olmo; Ferrante Armando, elettricista, con la signorina Di Marino Maria, nella Basilica Pontificia di M. SS. dell'Olmo; Crestella Francesco, sarto, con la signorina Palladino Teresa, nella Chiesa di S. Giacomo.

La piccola Vera dei coniugi Lucia e Cav. Adolfo Maiorino, il giorno 28 ha ricevuto la Prima Comunione ed è stata

festeggiata insieme con i genitori e le nonne, signore Renata Ralducci e Anna Proto, da parenti ed amici nei saloni dell'Albergo Vittoria.

Il Giudice dott. Alfonso Valletta della 1.ª sezione del nostro Tribunale di Salerno ha brillantemente vinto il concorso per la promozione al grado superiore di Corte di Appello, classificandosi tra i primi. Il valoroso magistrato vanta al suo attivo pregevoli pubblicazioni in diritto penale, quali: « Antigiuridicità penale », « L'omicidio a causa di onore », « L'omesso impedimento dello evento », ecc.

A lui, che quanto prima ci lascerà per la nuova destinazione, vadano, con i nostri complimenti, i nostri auguri per sempre maggiori affermazioni.

Renzo Pennoni, pensionato, è deceduto ad anni 72.

Alfonso Orlando, materassista, pensionato di guerra, è deceduto ad anni 79.

Antonio Lamberti, cordano di S. Lucia, è deceduto ad anni 50 in uno scontro tra una motocicletta ed un motofurgoncino.

FLOREUM — Antologia Latini, per i Ginnasi e classi affini. Ed. Ermes - Salerno - L. 1.600, pagine 462, a cura di Italo Gallo e Alberto Peduto. Con questa antologia, che è stata concepita e preparata non sul criterio tradizionalmente letterario ma sul proposito innovatore di seguire un periodo della vita politica e sociale degli antichi romani nel suo evolversi e nel suo trasformarsi, i Proff. Gallo e Peduto hanno voluto mettere a disposizione di colleghi ed alunni la loro abbastanza lunga esperienza di docenti. L'antologia non offre quindi soltanto un panorama di stile ma anche una sintesi dell'ultima età di Roma Repubblicana. Anche le note ed i commenti sono improntati ai più moderni principi di stilistica.

Per questi pregi auguriamo agli autori ogni successo e ci congratuliamo soprattutto con il Prof. Peduto che tutti qui a Cava ricordano per il tempo in cui insegna anche nelle nostre scuole.

La primavera dei bimbi

Quando torna la primavera è un'allegria in tutti i cuori.

I bimbi d'inverno hanno sofferto il freddo e non hanno potuto giocare. Ora i bimbi giocano e fanno capriole sui prati.

I fiori sono diventati belli e profumati. Le rondinelle sono tornate nei loro nidi sotto i tetti, e corrono allegre per il cielo.

Come è bella la primavera!

Anna Rosa Apicella
IV Elementare

LIBRI RICEVUTI

Editori Distributori Associati — Via Andegari 4, Milano - L'Indicatore Eda n. 20; Libreria Colibri, Via Mercalli n. 36, Milano, Catalogo n. 90; Libreria Docet, Via Righi n. 9-a, Boignna, Catalogo del Marzo 1959; Matteo ed Alfonso Fresa, Ed. L'Arte Tipografica, Napoli. Contributo alla topografia di Nucerina Alfaterna.

(TELESUD) — L'I.N.P.S. rende noto che in applicazione di analogica decisione della Corte Costituzionale, sta provvedendo a ripristinare di ufficio dal 1.º maggio di quest'anno tutte le pensioni di invalidità che erano state sospese per effetto dell'art. 26 Decr. Pres. Rep. 26-4-57 n. 818 nei casi in cui gli aventi diritto erano stati assunti al lavoro per effetto dell'assunzione obbligatoria degli invalidi per servizio.

Nel 1958, nonostante i molteplici fattori che hanno inciso sul traffico marittimo mondiale, specie nel Nord Atlantico — riferisce l'AGIS — l'Italia ha mantenuto (e su qualche linea migliorato) le posizioni preminenti degli anni precedenti.

Contemporaneamente al festeggiamento dell'80.º anniversario dell'ufficio di ritagli di stampa fondato per primo nel mondo, « L'Argus de la Presse » di Parigi, si è svolto nel Palazzo dello Unesco, il 7.º Congresso della Fédération Internationale des Bureaux d'Extraits de Presse.

Anche questo 7.º Congresso che ha occupato gli intervenuti durante quattro giorni, si è chiuso con la rielezione del Comitato Esecutivo uscente del quale fa parte, fino dalla fondazione della F.I.B.E.P., il collega Fruguele, Direttore de « L'Eco della Stampa » di Milano, al quale esprimiamo vivi complimenti.

Concorsi Castaldi

Con scadenza, per la presentazione, 31 Ottobre 1959, l'Editore Castaldi di Milano ha bandito un concorso per due romanzi, inediti, da pubblicare nella Collana « Romanica », e per due opere teatrali inedite e mai rappresentate (commedie, drammi, atti unici, radiogrammi) con scadenza 30 settembre. A semplice richiesta, l'Editore Castaldi spedisce il bando dei Concorsi 1959.

Adolfo Mauro

I Canottieri Irno di Salerno

Nelle competizioni di apertura della stagione remiera del Golfo di Napoli il Canottieri Club di Salerno, si è brillantemente affermato.

La jole da mare a quattro vogatori, composta da Emma Osvaldo, Sanna Pierpaolo, Vitiello Claudio, Rossi Carmine, timoniere, e Arnaldo Messina, giovanissimo oriundo cavese, capovoga, si è classificata infatti al secondo posto nella gara Pattison. Gli altri equipaggi partecipanti alla gara appartenevano al C.C. Napoli, C. R. V. Italia, C.C. Savoia, C. N. Posillipo, C. N. Italia.

I nostri salernitani non sono stati, purtroppo, assistiti dalla fortuna. In partenza i ragazzi bianco-

rossi subivano un incidente che ne ritardava lo scatto. Nonostante ciò essi in breve tempo riuscivano a portarsi in prima posizione, e vi restavano fino a cinquecento metri dal traguardo, quando un altro incidente li faceva retrocedere in quarta posizione.

A cento metri dall'arrivo il valoroso timoniere chiamava il « serrato », e l'equipaggio, nonostante l'avvilimento che già se n'era impadronito, si impegnava in un magnifico « sprint », che lo portava a tagliare secondo il traguardo. Un elogio agli organizzatori dell'Irno e soprattutto ai giovanissimi vogatori, che sono stati premiati con medaglia d'argento.

LA PASTICCERIA

Camillo Sorrentino

In Piazza Duomo

E' fornita di tutti i prodotti per la alimentazione dei bambini (pappe, pastine, biscotti ecc.) Un pacco grande di Pappa Picardi L. 250. La sua squisita miscela di caffè non ha bisogno di essere raccomandata con i soliti regali.

LA DITTA

Ceramica Artistica PISAPIA
rinnova a Cava le tradizioni dell'Arte Etrusca con lavori di pregevole fattura.

SI

Con fonovaligia Phonhor



zitti e canzoni ovunque

Per la tradizionale PASIERA DI MONTE CASTELLO vi ricordiamo la insuperabile pasta dei **Fratelli SENATORE**



con spaccio proprio in Piazza Roma n. 2

Estrazioni del Lotto del 30 maggio 1959

Bari	80	21	68	74	62
Cagliari	27	14	84	69	1
Firenze	5	75	82	45	47
Genova	6	68	8	3	23
Milano	86	62	16	89	85
Napoli	54	45	55	74	42
Palermo	72	64	63	10	9
Roma	89	80	68	15	2
Torino	71	40	60	12	72
Venezia	58	74	66	70	7

Direttore responsabile:
DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia M. Pinto - Cava - Tel. 300

BABA' GIGANTI!

SPECIALITA' DELLA DITTA LIBERTI

Ad una Cavese

Si bella comm'a tutt' e cose rare
summate sulamente 'n fantasia!...

si comm' o sole quanno sponta a mare!

Si dolce-doce comm'a 'na Maria!...

Si parle, quase sònano 'e pparole!

De miele, rose e latte è 'a voce bella!

Si ride, faie speruto 'o raggio 'e sole...

e 'neante seure e rose e 'a trezzella!...

'O cielo chino 'e stelle s'è ammantato!

'A luna rossa a festa s'è vestuta!

'O viento passa e spassa 'nnammurato!

E n'auciello albante te saluta!...